

Il Barone d'Essen, che in assenza del Gen. d'Armfeld comanda l'armata Svedese, ha proposto al Maresciallo Mortier una tregua, facendogli conoscere, che ne aveva l'autorizzazione speciale dal Re per la conclusione. La pace, ed anche una tregua accordata alla Svezia soddisferà i più cari desiderj dell'Imperatore, il quale ha ognor provato un vero dolore nel fare la guerra ad una nazione generosa, prode, geograficamente ed istoricamente amica della Francia.

Ed infatti il sangue Svedese debb' egli essere versato per la difesa dell'Impero Ottomano, o per la sua ruina? Debbono essere versati pel mantenimento dell'equilibrio dei mari, o per la loro schiavitù? Che cosa ha la Svezia a temere dalla Francia? Nulla. Che cosa a temere dalla Russia? Tutto. Queste ragioni sono troppo solide, perchè in un Gabinetto tanto illuminato, e presso una nazione istruita ed accreditata, la guerra attuale non abbia prontamente un termine. Appena seguita la battaglia di Jena l'Imperatore fece conoscere il desiderio che aveva di ristabilire le antiche relazioni della Svezia colla Francia. Queste prime proposizioni furono fatte al Ministro di Svezia ad Amburgo, ma vennero ricusate. Le istruzioni dell'Imperatore a' suoi Generali sono sempre state di trattare gli Svedesi come amici, co' quali noi siamo bensì in contrasto, ma coi quali però la natura delle cose non tarderà a rimetterci